

GAROFOLI RIUNISCE IL «GABINETTO DI GUERRA»

Ministeri, allarme ritardi per il Pnrr «Correre prima del nuovo governo»

Roma

■ Anticipare tutto quello che si può anticipare. Un vero e proprio «gabinetto di guerra» quello che si è riunito ieri a palazzo Chigi sotto la guida del sottosegretario alla presidenza del Consiglio Roberto Garofoli per fare il punto sull'attuazione del Piano nazionale di resilienza e resistenza. Presenti i capi di gabinetto di tutti i ministeri: il governo teme che la campagna elettorale e soprattutto il lungo passaggio di consegne con il nuovo esecutivo possano provocare ritardi devastanti: gli aiuti europei, come si sa, si interromperebbero in caso di

mancato raggiungimento degli obiettivi nei tempi previsti.

Al termine della riunione, palazzo Chigi ha fatto sapere di aver chiesto a tutti i ministeri «uno sforzo eccezionale per i prossimi due mesi, soprattutto a quelle amministrazioni che hanno lo stock di provvedimenti più pesante da esaurire». Il governo non si nasconde quanto sia difficile «pensare di arrivare all'azzeramento dello stock», salvo rari casi, «ma è importante cercare di ridurre al minimo sia l'arretrato sia soprattutto i provvedimenti del governo in carica, all'attuazione dei quali si chiede di dare una specifica priorità nei prossimi due mesi».

Settembre e ottobre, dunque, sono i mesi in cui si chiede il massimo sforzo e saranno proprio i due mesi in cui resteranno in carica (per gli affari correnti) i ministri del governo Draghi, prima di lasciare le con-

segne a quelli del nuovo governo. Per ogni ministero, informa la nota di palazzo Chigi, «sono stati elaborati target quantitativi specifici». A settembre sono attesi 121 provvedimenti, uno in più nel mese successivo.

Secondo la valutazione di **Openpolis** in molti capitoli di intervento si registra un ritardo dal punto di vista degli adeguamenti legislativi (nuove leggi

quadro e riforme). Solo nei capitoli «Infrastrutture» e «Digitalizzazione» sono già stati raggiunti gli obiettivi assegnati per il terzo trimestre 2022. Ritardi apparentemente recuperabili si registrano per quanto

riguarda «Fisco e revisione della spesa», ritardi pesanti per quanto riguarda le riforme nei capitoli «Salute», «Transizione ecologica» e «pubblica amministrazione», ritardi pesantissimi nei capitoli «Scuola e Università», «Giustizia», «Impresa e lavoro» e «Inclusione sociale». Situazione non molto diversa se dal tema delle riforme legislative si passa a quello degli investimenti. Anche qui sarebbe necessario un cambio di passo repentino per avvicinare i target di fine settembre. Soprattutto nei capitoli «Cultura e turismo», «Impresa e lavoro», «Transizione ecologica», «Scuole e Università» e di nuovo «Giustizia».

Proprio il ministero guidato da Marta Cartabia si trova in maggiori difficoltà. Mentre questa estate si sono rincorse le notizie di tribunali costretti a interrompere ogni attività e a programmare ferie più lunghe

per mancanza di personale, le prime ombre si addensano sulla funzionalità del nuovo ufficio del processo. Per il quale è stata prevista l'assunzione di ben 16mila laureati, ma a termine (tre anni) con scarse probabilità di stabilizzazione. Molto difficile da aggredire anche il problema della mancanza di magistrati del quale il nostro paese soffre strutturalmente; per quanto il ministero abbia dato un'accelerazione nel bandire i concorsi il numero dei candidati in grado di superare le prove è sempre al di sotto dei posti messi a bando. La grande scommessa in materia di giustizia è quella di portare a compimento entro fine anno le riforme del processo penale e civile. Che, secondo i piani di Cartabia, in cinque anni dovrebbero ridurre i tempi di durata dei procedimenti del 40% (nel civi-

le) e 25% (nel penale). Il problema è che le commissioni parlamentari devono esprimere il parere obbligatorio sullo schema di decreto legislativo - che dà corpo alla riforma del penale - proprio a settembre, in piena campagna elettorale. Quando la giustizia torna a essere un tema che divide. **red. pol.**

Il premier vuole uno sforzo straordinario nei prossimi due mesi per recuperare

